

BALANGERO L'idea di Rosangela Pellizzari e il marito Pierfranco Stabio

Nella loro casa creato il «laboratorio» dove si confezionano le mascherine per i balangeresi

Una vita dedicata
al volontariato:
Rosangela è
presidente del «Sea»
(Servizio
Emergenza
Anziani) e da 25
anni è volontaria
in Croce Verde

BALANGERO (vire) La tavernetta della sua abitazione è stata adibita a laboratorio. Sono in cinque a ritrovarsi, la sera, dopo una giornata passata a consegnare spesa e medicinali ai cittadini che ne fanno richiesta. Dopo le 20,30 circa (spesso fino alla mezzanotte) questi cinque volontari si mettono ad un grande tavolo. Mascherine, guanti ed oltre un metro l'uno dall'altro all'opera per imbustare le mascherine distribuite alla popolazione. La carta da filtro è stata donata dalla cartiera Ahlstrom-Munksjö di Mathi, la stoffa ed elastici da altre ditte e negozi della zona. Le mascherine di stoffa sono state prodotte dalla mani di alcune sarte balangeresi che si sono messe a disposizione di questa grande "macchina della solidarietà" messa in moto da una decina di giorni. A farne un po' da coordinatrice è **Rosangela Pellizzari**, 66 anni. La tavernetta-laboratorio è quella di casa sua, dove vive con il marito **Pierfranco Stabio**. La loro vita è stata contraddistinta dal volontariato. Da 11 anni, infatti, Rosangela è volontaria presso l'associazione "Sea" (Servizio Emergenza Anziani) di cui, adesso, è la presidente. Da 25 anni è volontaria presso la Croce Verde di Ciriè e da sedici è nell'UGI dell'ospedale Regina Margherita di Torino dove, ogni settimana, porta un po' di sorriso ai bimbi

ricoverati occupandosi, con altri volontari, di animazione e attività varie. Adesso quest'altro impegno a favore della "sua" Balangero. «Tengo a precisare che questo progetto della produzione e confezionamento delle mascherine è un progetto che stiamo portando avanti in più persone - spiega Rosangela - In una decina di giorni sono state prodotte circa 2700 mascherine. Un primo turno di distribuzione è già stato effettuato, è in corso il secondo e poi si passerà alla produzione delle mascherine per i bambini che sono di formato più piccolo. Ne prevediamo la realizzazione e distribuzione di circa 220. Io e mio marito abbiamo deciso di mettere a disposizione uno spazio di casa nostra che abbiamo provveduto e provvediamo tutti i giorni a sanificare. Vi entrano solo le cinque persone che si occupano del taglio dei filtri e dell'imbustamento. Per ogni kit i filtri sono due. Il tessuto utilizzato è omologato così come certificato dalle aziende che lo hanno fornito». Un momento di emergenza. Difficile. Dove lo stare insieme, anche se sempre concentrati prima di tutto sul rispetto delle procedure sanitarie da seguire, è uno degli aspetti più belli. «Questa esperienza ci sta facendo riscoprire il bello di stare insieme, di cooperare insieme - aggiunge Rosangela Pellizzari - E' un momento molto difficile. Impegnativo per quanto mi riguarda, dal momento che durante il giorno mi occupo di consegna di medicinali e spesa e la sera mi dedico alle mascherine. Si sono create amicizie, condivisione di pensieri e di sostegno reciproco in un momento di difficoltà e paura. Grazie a tutte le persone, aziende, volontari e Amministrazione comunale. Tutti insieme per dare il nostro aiuto ai cittadini e superare insieme questo difficile momento di emergenza».

Roberta Vemè

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AL LAVORO**

A sinistra, Rosangela Pellizzari e Pierfranco Stabio durante il confezionamento delle mascherine; a lato, i volontari al lavoro

